

PROGETTO EUROPA dell'ISTRUZIONE

1° incontro:

”L’Economia dell’istruzione – aspetti teorici”

a cura di

Prof. Aurelio Bruzzo - Direttore Centro di
Documentazione e Studi sulle Comunità europee
dell’ Università degli Studi di Ferrara
e

Prof. Marco Ricci Petitioni

Liceo Scientifico “ Antonio Roiti” di Ferrara

FERRARA, 12 marzo 2013

Aspetti teorici concernenti l'analisi micro- e macroeconomica dell'istruzione

- Obiettivo di questa lezione = analisi della relazione fra economia e istruzione;
- Articolazione in due principali aspetti:
 - i) il ruolo economico svolto dall'istruzione;
 - ii) la natura economica dell'istruzione (investimento);
- In seguito, introduzione della:
 - teoria (più recente) del capitale umano;
 - della domanda di istruzione;
 - dell'offerta di istruzione.

1.1 Il contributo dell'istruzione allo sviluppo economico

- Constatazione: maggiore produttività del fattore lavoro grazie all'istruzione;
- Affermazione basata su una duplice ipotesi:
 - a) effettiva crescita del potenziale produttivo;
 - b) effettiva utilizzazione di tale maggiore potenzialità;
- In tal caso, relazione istruzione-economia di tipo biunivoco: istruzione → sviluppo → istruzione
- Condizione circa il contenuto dell'istruzione, dipendente dalle finalità attribuite al sistema d'insegnamento e da questo perseguite. ⇒

1.1.1 Finalità dell'istruzione e dell'insegnamento

- Funzione primaria della scuola: la trasmissione del patrimonio culturale di una comunità;
- Successivamente, ulteriori funzioni:
 - i) di socializzazione;
 - ii) di differenziazione.
- Educazione anche fattore di sviluppo quando proposta come agente di cambiamento.
- Fini, non sempre compatibili, perseguiti dal sistema d'insegnamento:
 - a) fine culturale (di tipo conservatore);
 - b) fine sociale (riconoscimento recente);
 - c) fine economico (preparazione alla professione).

- Conclusione: non automaticamente garantito l'effetto “motore” dell'istruzione;
- D'altro canto, intuitiva limitazione del possibile effetto dell'istruzione sul processo di sviluppo per l'esistenza di un vincolo di natura economica.

1.1.2 Impiego efficiente dei “prodotti” d'insegnamento

- Fattori condizionanti l'assorbimento delle competenze create dal sistema d'insegnamento:
 - a) presenza di ulteriori fattori con cui combinarle;
 - b) possibilità di sostituzione tra i fattori produttivi.
- Riproposizione della natura dell'investimento costituito dall'istruzione: investimento direttamente produttivo o in infrastrutture ?

- Istruzione intesa come investimento in infrastrutture, condizionante l'efficacia degli investimenti produttivi.
- In questo caso, due possibili ruoli agli investimenti in infrastrutture di scolarizzazione:
 - i) un ruolo attivo, tale da dar luogo a nuove attività;
 - ii) un ruolo complementare, nel senso che le infrastrutture scolastiche sono indotte dalle prospettive di sviluppo produttivo.
- Distinzione parallela dal punto di vista temporale:
 - i) prima investimenti in scolarizzazione, poi investimenti produttivi;
 - ii) prima investimenti produttivi, poi investimenti in scolarizzazione.

1.2 Misurazione degli effetti economici della istruzione

- Come misurare il contributo dell'istruzione ?
- In generale, mediante l'individuazione e la misurazione degli *inputs* impiegati in essa, nonché del corrispondente *output*.
- Più specificamente, due diversi approcci a tal fine:
 - i) approccio diretto attraverso la determinazione dei maggiori redditi, cioè misurando le differenze individuali dei redditi in funzione dei vari livelli d'istruzione;
 - ii) approccio indiretto, tendente a individuare i fattori alla base del complessivo risultato dell'attività produttiva, tra cui l'istruzione, e poi a misurarne il rispettivo contributo.

- Contenuto (prevalentemente finanziario) del primo approccio: costruzione di un bilancio spese-introiti derivanti dall'ulteriore istruzione, a livello di singolo individuo e della collettività.
- Maggiore complessità del bilancio della collettività, anche per l'esigenza di distinguere gli introiti collettivi fra i redditi diretti e quelli indiretti (sociali).
- Analogia fra redditi indiretti ed economie esterne (o diffusioni), per cui distinzione fra due tipi di effetti:
 - a) diffusione primaria o effetti indiretti a breve termine;
 - b) diffusione secondaria o effetti indiretti diffusi tra generazioni.

- Approccio indiretto attraverso il prodotto, per il quale particolare attenzione al ruolo del progresso tecnico (incorporato nei fattori produttivi o “disincorporato”).
- Individuazione dell’influenza esercitata sul progresso tecnico dall’istruzione mediante la distinzione fra invenzione e innovazione (tecnologica).
- In entrambi i casi ruolo fondamentale dell’istruzione, in quanto entrambe non più risultato di un’attività svolta in modo isolato.
- Inoltre, influenza dell’istruzione, da un lato, sull’ambiente circostante e, dall’altro, sulle decisioni d’investimento da parte degli imprenditori.

1.3 La teoria del capitale umano

- Presentazione: estensione della teoria del capitale alla formazione delle conoscenze e delle capacità produttive degli individui;
- Rapporti con l'economia dell'istruzione: molto stretti, ma non ben definiti, salvo la nascita della teoria del capitale umano successiva rispetto a quella dell'economia dell'istruzione.
- In altre parole, teoria più recente e, secondo alcuni studiosi, addirittura non compiutamente sviluppata.

1.3.1 L'istruzione come investimento in capitale umano (K.U.)

- Definizione di K U: l'insieme delle capacità e delle conoscenze incorporate negli individui, quali soggetti capaci di produrre reddito nel sistema produttivo.
- **Formulazione standard:** accumulazione di un certo stock di KU da parte gli individui, sostenendo delle spese di acquisizione, a fronte delle quali come remunerazione ottenimento di un flusso di redditi per tutta la durata della loro vita attiva.
- Analogie con il capitale fisico: oltre alla possibilità di accumulazione, fornitura di rendimenti variabili, nonché deprezzamento ed obsolescenza.
- KU configurato come forma particolare di creazione¹ e impiego del risparmio

1.3.2 Costi e benefici dell'investimento in KU

- Procedura di calcolo razionale in cui costi e benefici vengono confrontati in un'ottica di lungo periodo.
- Condizione di equilibrio: uguaglianza fra sacrifici e benefici dell'investimento degli individui in KU;
- Duplice condizione formale: flussi di costi e benefici espressi nella stessa unità di misura e riferiti allo stesso istante di tempo.
- Confronto effettuato al tempo iniziale sulla base del valore attuale delle due grandezze, cioè “scontate”.
- Sull'intero mercato rapporto costi-benefici uguale per tutte le forme di investimento, cioè per tutti i tipi di istruzione, nonché per gli investimenti alternativi accessibili agli individui

1.3.3 *Forme dell'investimento in KU*

- Possibilità di ottenere le conoscenze con l'istruzione formale e con l'apprendimento sul luogo di lavoro;
- Principale distinzione fra:
 - i) KU generale: conoscenze che migliorano la capacità di svolgere una generica attività produttiva;
 - ii) KU specifico: capacità specifiche utilizzabili solo all'interno dell'impresa.

1.3.4 *KU e crescita economica*

- Duplice ruolo positivo svolto dal KU:
 - a) se inteso come *stock* di capacità, quale input che concorre alla formazione del prodotto;
 - b) se inteso come *stock* di conoscenze, quale contributo all'innovazione. → sviluppo

1.4 La domanda di istruzione

- Distinzione fra:
 - i) domanda sociale = richiesta di risorse umane qualificate da parte del sistema produttivo;
 - ii) domanda individuale = scelta degli individui in ordine al livello d'istruzione ritenuto adeguato.

- Domanda sociale d'istruzione dipendente dalla struttura produttiva e dal livello di sviluppo del paese.

- Fattori di espansione della domanda sociale nel lungo periodo:
 - a) aumento della popolazione;
 - b) crescita economica.

- Fattori da cui dipende la domanda individuale:
 - a) disponibilità finanziarie dei singoli (o delle famiglie);
 - b) “segnali” provenienti dal mercato circa le condizioni retributive delle diverse professioni.
- Esistenza di imperfezioni nella trasmissione dei segnali, con conseguente “fallimento del mercato”.

1.5 L’offerta, pubblica e privata, d’istruzione

- Coesistenza di tre tipi di fonti di offerta:
 - i) pubblica;
 - ii) privata;
 - iii) del terzo settore.
- Estensione di ciascuna di esse dipendente da fattori storici ed istituzionali.

- Possibili rapporti fra le tre fonti d'offerta: complementari e di collaborazione, anche grazie alla regolamentazione delle forme non pubbliche.
- Ragioni dell'intervento pubblico riconducibili alle varie forme di fallimento del mercato: dalla mancanza di concorrenza all'asimmetria informativa, ecc.;
- Ulteriore fattore: giustizia redistributiva in presenza di distribuzione iniqua delle risorse fra gli individui.
- Fattori di estensione della spesa pubblica per l'istruzione: l'eterogeneità delle preferenze e dei livelli di reddito.
- Motivazioni e forme di riduzione dell'intervento pubblico: deregolamentazione, introduzione di concorrenza e decentramento